

La Sicilia è una frana per gli abusi contro natura

MARIO GRASSO

Frana- Il significato reale di frana può essere rappresentato da altri significanti sinonimi, come distacco, caduta, scivolamento di masse di terreno o di roccia lungo un pendio. L'etimologia deve essere attribuita a un derivato del verbo latino frangere, che di per sé reca la non sempre gradevole aura dello spezzare, frantumare, crollare. Frequente l'uso figurativo nelle espressioni familiari: "Sei / sono una frana", per dire ironicamente del maldestro. Occasioni che sdrammatizzano rispetto al significato ordinario cui rinvia la frana e il franare, del tipo cui recenti esperienze nel territorio siciliano hanno continuato, quasi beffardamente, a rinfacciare abusivismi e incurie.

Quasi ad aggiungere alle calamità naturali cui l'Isola rimane esposta, quelle cui contribuisce l'uomo con i suoi comportamenti. Viene infatti da pensare alle riflessioni scritte quella volta da Goethe sul piroscampo che da Messina lo riportava a Napoli, quando si chiedeva con quale stato d'animo i siciliani vivessero in una regione soggetta a continui periodi di siccità, a frequenza di terremoti e alla incombente presenza di un vulcano attivo. Goethe oggi non avrebbe potuto fare a meno di aggiungere alla lista le frane e non per i soli recenti esempi sulla Catania Palermo quello di pochi giorni fa sulla Catania - Messina all'altezza di Letojanni con le conseguenze sulla funzione cui sono destinate le autostrade, che ai tempi di Sizilien e del "Viaggio in Italia" dello scrittore tedesco erano mulattiere.

Abusivismo - Il sostantivo abusivismo definisce la pratica dell'abusare, specialmente come fenomeno durevole fino alla consuetudine da parte del cittadino di pochi

Alle calamità naturali cui l'Isola rimane esposta contribuiscono l'abusivismo dell'uomo e l'incuria verso il territorio

scrupoli. L'abuso, infatti, come parola madre, rinvia alla alterazione arbitraria di un uso normale e naturale. Quanto alle disastrose conseguenze che derivano dall'abusivismo, per comprenderle definitivamente basterà tradurre la parola come si presentava nella sua origine di significante latino *abusus* = "consumazione completa", "distruzione". Ed è la consuetudine propria della nostra epoca dell'usa e getta. Una conferma di irresponsabilità nel momento di non prevedere le conseguenze che metaforicamente intercettiamo attribuendo alla Natura reazioni, ribellioni e capacità di punire. Purtroppo la stessa pratica linguistica sembra dare come conseguenza dell'uso il tracimare nell'abuso. I cronisti delle più recenti informazioni sulle conseguenze delle frane nell'autostrada Catania Messina, vanno cauti nel dichiarare la completa assenza di abusivismo, "i tempi non sono maturi per confermarlo", ma sono certi nell'ammettere che tutto era prevedibile e ampiamente previsto.

Incuria - Fin dalla matrice latina omografa dell'italiano, il sostantivo incuria, composto da "in" negativo e un derivato di cura, accede alla mancanza di cura, quindi alla trascuratezza e alla negligenza verso qualcuno o qualcosa, non solo, ma anche in ricorrenti occasioni di riferimento a se stessi "Vesto con incuria". "La frana sull'autostrada Catania Messina fa parte del lungo elenco dei disastri provocati dall'incuria".